

COMUNICAZIONE AL COLLEGIO DEI VICARI FORANEI

Collegio Sacro, mercoledì 18 marzo 2015

Tutti siamo consapevoli della fatica richiestaci nel continuare a garantire il servizio delle Scuole paritarie facenti capo alle nostre realtà ecclesiali, fatica causata da molteplici fattori di ordine sociologico, amministrativo e soprattutto economico; al contempo però, avvertiamo l'appello a non abbandonare questo compito che è proprio delle nostre Comunità per missione e per storia. Dobbiamo infatti ricordare - e rimotivarci su questo - che **il compito educativo non è accessorio alla pastorale ma è parte integrante di essa**. Oggi più che mai, **la scuola tutta, e quella dell'infanzia in particolare, rappresenta una delle "frontiere" dove possiamo avvicinare anche chi non frequenta abitualmente la vita parrocchiale o non pratica un percorso di fede regolare, offrendo agli alunni e alle giovani famiglie una testimonianza di accoglienza e di accompagnamento, in un'ottica di primo annuncio, di catechesi post-battesimale e di sostegno alla genitorialità**. A questo proposito, la recente nota della Conferenza Episcopale Italiana *La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale per la società* (11 luglio 2014) offre degli spunti che meritano di essere approfonditi.

Come ribadito in diverse occasioni, è necessario che le nostre scuole siano sempre più percepite come **"scuole della Comunità"**, oltre che "scuole-comunità", e ciò potrà avvenire solo attraverso un **sempre più diffuso coinvolgimento degli Organismi di comunione (CPP e CPGE)** anche nella loro gestione, e una **progressiva apertura di ogni singola scuola al confronto con le altre presenti sul territorio**, nella ricerca di forme di sinergia per una vera sussidiarietà (accordi di rete; "consorzi", condivisione di progetti). Su questo punto rimando a quanto emerso nel convegno del 16 maggio 2009 *Le ragioni pastorali della scuola dell'infanzia. Il sostegno che i parroci si attendono*, promosso dall'Ufficio Scuola in collaborazione con FISM e Fondazione "G. Bortignon": a distanza di qualche anno, sarebbe utile ritrovarci per verificare i passi compiuti da allora ma anche per definire quelli ancora da fare, ricercando prospettive e progettualità da condividere e realizzare; così come sarebbe auspicabile la valorizzazione di quegli strumenti che operano in Diocesi al servizio della scuola: la Fondazione "G. Bortignon" e l'Impresa sociale *"Insieme per Educare S.r.l."*.

Desidero anche sottolineare l'importante ruolo della FISM per le scuole dell'infanzia e della FIDAE per le scuole di altro grado: con queste "federazioni" l'Ufficio è in continuo dialogo e vuole essere di stimolo per un sempre più adeguato servizio, rispondente alle esigenze dei gestori che rappresentano. Al proposito, vi comunico che ho convocato per i giorni immediatamente successivi alla Pasqua i Presidenti delle 5 FISM provinciali, cui fanno capo le scuole delle diverse zone della nostra Diocesi, allo scopo di ottenere un aggiornamento quanto più completo della situazione e uniformare il *modus operandi*.

In questi mesi mi è stato spesso richiesto da parte dei parroci di fornire indicazioni chiare ed uniformi per tentare di fronteggiare la difficile situazione in cui molte delle nostre scuole si trovano, ed evitare confusioni in ordine alle competenze e ai passaggi da compiere nell'assunzione di determinate decisioni. Ho tentato così di elaborare alcuni criteri procedurali, confrontandomi con il Vicario generale e chiedendo il parere qualificato della FISM, in riferimento a situazioni di particolare criticità per la vita delle nostre scuole, come la riduzione delle sezioni, i licenziamenti del personale docente per ragioni disciplinari, la modifica sostanziale dei progetti educativi o dello statuto, la chiusura totale dell'attività, la cessione dell'attività ad altro ente pubblico (stato, comune) o privato (cooperativa, associazione genitori, ecc.), fermo restando naturalmente quanto richiesto dal diritto universale o particolare.

Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola

Casa San Pio X, via Vescovado 29 - 35141 Padova

tel 049 8771738 fax 049 8771717

ufficioscuela@diocesipadova.it

Ricorrendo uno dei casi sopra previsti:

- 1) il gestore o chi da lui delegato porterà a conoscenza della problematica il direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola, oltre che la FISM di competenza.
- 2) La FISM, prima di assumere decisioni o di adottare provvedimenti, si consulterà con il direttore dell'Ufficio diocesano che potrà autorizzare o richiedere un approfondimento della questione, studiando insieme al gestore e a FISM soluzioni alternative a quelle ipotizzate. Il direttore darà tempestiva informazione di quanto deciso ai soggetti interessati.

Per quanto riguarda invece la **chiusura dell'attività della scuola dell'infanzia o la cessione ad altro ente pubblico o privato**, si deve tener conto che:

- a) si tratta di scelte estreme, da ipotizzare soltanto dopo aver esperito concretamente tutte le possibili alternative, *in primis* il tentativo di costruire rete con le altre scuole paritarie presenti nel territorio vicariale o, comunque, limitrofo.
- b) Sono atti di "straordinaria amministrazione" che richiedono l'autorizzazione dell'Ordinario Diocesano il quale, per l'istruzione della pratica, si avvarrà dell'Ufficio di pastorale dell'educazione e della scuola e degli altri Uffici competenti (Ufficio amministrativo, Ufficio legale, Economato).
- c) Trattandosi di atti che incidono profondamente sulle Comunità cristiane, dovranno essere preceduti da ampia consultazione degli Organismi di comunione, CPP e CPGE, i cui pareri dovranno risultare da resoconto verbale scritto da presentare al momento della domanda di autorizzazione all'Ordinario.

Un altro aspetto delicato sul quale mi permetto di sollecitare la vostra attenzione è quello delle **caratteristiche richieste al personale docente di scuola cattolica**, che vengono puntualmente definite dal Codice di Diritto canonico e riprese dai documenti della CEI emanati nel corso degli anni.

- **can. 803, par. 2:** «L'istruzione e l'educazione nella scuola cattolica deve fondarsi sui principi della dottrina cattolica; i maestri si distinguano per retta dottrina e per probità di vita».
- **can. 804, par. 2** per gli IRC: «L'Ordinario del luogo si dia premura che coloro, i quali sono deputati come insegnanti della religione nelle scuole, anche non cattoliche, siano eccellenti per retta dottrina, per testimonianza di vita cristiana e per abilità pedagogica».

Il richiamo di questi elementi mira a ribadire, all'interno della scuola cattolica, la centralità della persona non solo dell'alunno ma anche dell'insegnante, il quale insegna anzitutto con il suo stile di vita che, pertanto, non potrà mai essere difforme o addirittura contrastante con la dottrina della Chiesa in materia di fede e di morale, pena la compromissione stessa della missione della scuola cattolica. Evidentemente, non ci si riferisce solo alle scelte personali in ambito di morale familiare e sessuale, ma alla "totalità della vita". La compresenza di tali caratteristiche dovrà quindi essere prudentemente vagliata dal gestore, soprattutto nel momento dell'assunzione, sempre nel rispetto delle scelte di coscienza di ciascuno, ma anche fedeli a ciò che la Chiesa esige. Proprio sul significato dell'essere insegnante di scuola paritaria cattolica, sui requisiti e sullo stile che sono ad essi richiesti, incentreremo la formazione nel prossimo anno scolastico e pastorale.

Di fronte all'emergere di questioni sempre più complesse, davvero sembra non più rinviabile **l'individuazione all'interno di ogni Vicariato di un referente per la Scuola** che, oltre a partecipare al Coordinamento vicariale, entri a far parte del Consiglio dell'Ufficio diocesano, sollevando così i parroci e anche i vicari almeno da alcune delle incombenze sopra rilevate.

Con l'auspicio che sia presto possibile approfondire queste e altre problematiche e presentare le possibili soluzioni, sia in ambito diocesano, sia in ambito di congreghe e di coordinamento vicariale, vi ringrazio per l'attenzione, esprimendovi tutta la disponibilità dell'Ufficio diocesano ad accompagnarvi nel vostro servizio.



Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola

Casa San Pio X, via Vescovado 29 - 35141 Padova

tel 049 8771738 fax 049 8771717

ufficioscuola@diocesipadova.it